

FONDAZIONE
COMUNITÀ DI
ACCOGLIENZA
MADRE AMABILE



BILANCIO SOCIALE 2025



Documento approvato dal C.D.A. in data 17/03/2026

*I giovani hanno bisogno
di certezze e di incontri significativi:
occorre dare al loro futuro
un contenuto di speranza.*

SOMMARIO

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE	5
PREMESSA	5
INTRODUZIONE	6
LA NOSTRA STORIA.....	7
ORGANIGRAMMA.....	8
MISSION E INDIRIZZI PEDAGOGICI.....	9
EDUCARE È SPERARE.....	9
UN APPROCCIO OLISTICO: LA GLOBALITÀ DEL MINORE	9
EDUCARE NON È "METTERE DENTRO" MA "TRARRE FUORI"	10
SENTIRSI VISTI	11
"PEDAGOGIA DEI PICCOLI PASSI"	11
L'OSSERVAZIONE COME "RICONOSCIMENTO"	12
FASI DEL PROCESSO OSSERVATIVO	12
P.E.I.....	13
I NOSTRI SERVIZI	14
COLLABORAZIONI IN ATTO	15
COLLABORATORI FONDAZIONE	18
TOTALI	18
GLI EDUCATORI	18
SUPERVISIONE.....	20
FORMAZIONE	20
I VOLONTARI.....	23
COMUNITA' ALLOGGIO "MADRE AMABILE"	24
COMUNITA' ALLOGGIO "CASA GIULIA"	27
COMUNITA' ALLOGGIO "CONLORO"	30
APPARTAMENTI "DOPO DICIOOTTO"	34
CENTRO DIURNO "SALTINMENTE"	36
LABORATORI "MADRE ARTE"	39

RIVENDITA ALIMENTARE "TÜCC INSÈMA"	40
PROGETTO "OFFICINA PAVESE"	42
PROGETTO "BELLA STORIA, LA MIA..."	44
INIZIATIVE SUL TERRITORIO	45
PROSPETTIVE PER 2026	49

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

nome dell'ente	Fondazione Comunità di accoglienza Madre Amabile
codice fiscale	94005110187
forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore	ETS
indirizzo sede legale	Via Mons. Berruti 6, 27025, Vigevano (PV)
telefono	0381 696560
email	fondazionemadreamabile@gmail.com
Pec	fondazionemadreamabile@pec.it
sito Web	www.madreamabile.org
Codice Ateco	87.90.00

PREMESSA

Questo bilancio sociale rendiconta l'attività realizzata nell'anno solare 2025, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025. Redatto secondo le Linee Guida promosse dall'Agenzia per il Terzo settore, si attiene ai principi di rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità, verificabilità e attendibilità. La sua realizzazione, nelle sue parti di analisi e stesura, ha visto coinvolti tutti i responsabili dei vari progetti educativi attivi, che hanno messo in comune le proprie competenze, si sono confrontati secondo i propri punti di vista con l'obiettivo di rendere il bilancio sociale espressione corale delle persone che operano all'interno della Fondazione.

I dati quantitativi hanno permesso un'immediata analisi della situazione e dell'andamento generale ed hanno portato riflessioni riguardo i traguardi raggiunti ma anche i punti deboli che devono essere ancora affrontati e corretti.

Il Bilancio sociale è destinato agli operatori, ai volontari, ai tirocinanti che sono parte costitutiva della Fondazione perché possano riconoscere il valore del proprio lavoro; ai giovani e ai minori stessi che accogliamo; alle famiglie che sono legate al loro percorso; alle Istituzioni pubbliche con le quali collaboriamo; ai benefattori che sostengono le nostre proposte educative perché possano monitorare gli esiti di ciò a cui hanno dato fiducia e a tutte le organizzazioni profit e non profit che collaborano con la Fondazione, che accolgono i nostri minori nel loro percorso educativo e formativo.

Il Bilancio presentato e approvato dal C.D.A. viene condiviso con i dipendenti, con i Servizi Sociali di riferimento attraverso diversi canali e pubblicato sul sito ufficiale.

INTRODUZIONE

La Fondazione Madre Amabile ha festeggiato nel 2025 i suoi 35 anni di presenza educativa sul territorio di Vigevano.

Costituitasi nel lontano 1990 ad opera di alcuni volontari del Centro di aiuto alla vita di Vigevano la Fondazione nasce come Ente Morale senza scopo di lucro, desiderosa di proporre interventi educativi a favore dei minori.

In 35 anni sono nati servizi educativi diversi in risposta a bisogni differenti che via via sono andati delineandosi sia a livello territoriale sia all'interno della Fondazione stessa, servizi che pur con identità e mission differenti hanno alla base qualcosa che li accomuna, la scelta di mettere al centro il minore che in una situazione di bisogno necessita una relazione educativa basata sulla fiducia reciproca.

L'educatore allora deve accogliere senza giudizio preventivo, con uno sguardo educativo che non si limiti solo a "vedere" ma a "guardare dentro".

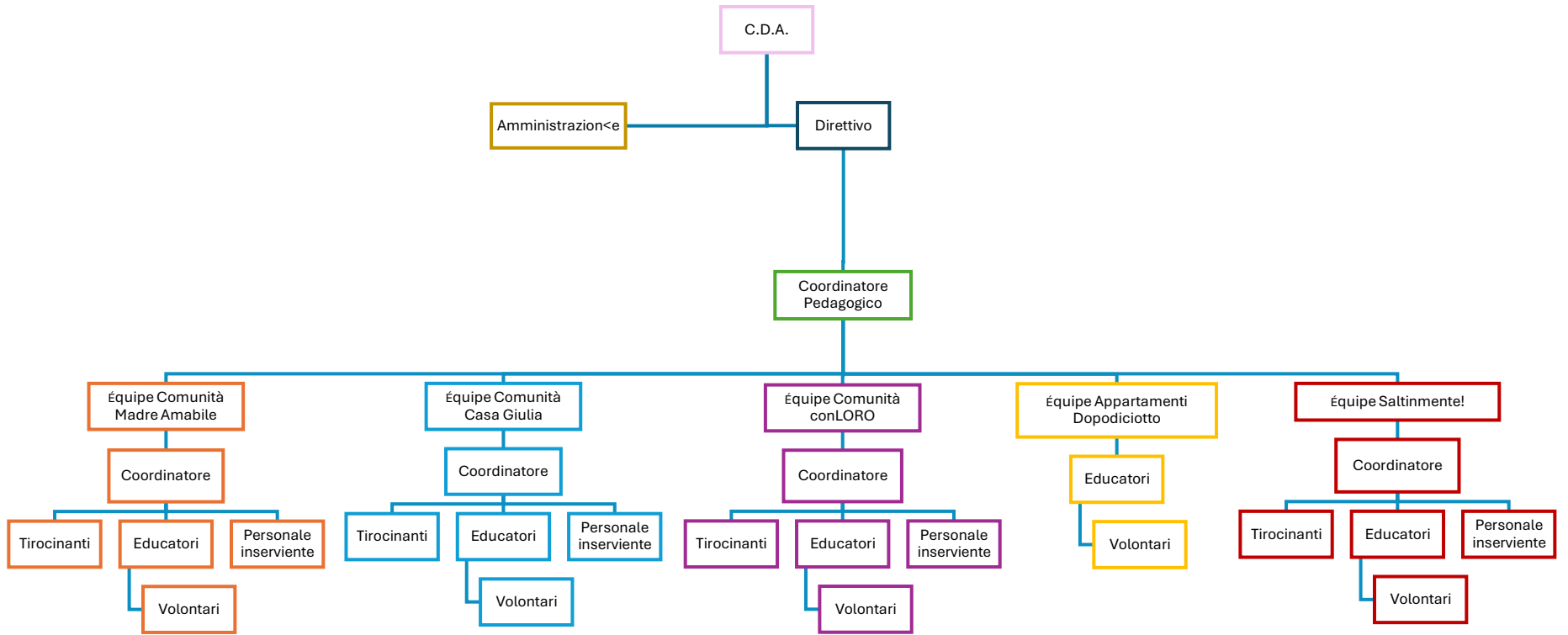
Oggi nelle nostre realtà lo sguardo dell'educatore è:

- per il bambino e il preadolescente che, spesso senza parole per dirlo, manifesta il proprio disagio attraverso comportamenti oppositivi, chiusure o difficoltà relazionali ma che in realtà cerca uno sguardo capace di cogliere oltre l'apparenza, che riconosca i suoi bisogni evolutivi e affettivi e lo accompagni nel recuperare fiducia in sé e negli altri;
- per il ragazzo del penale che è chiamato a render conto delle proprie azioni devianti, anche se in realtà il reato è solo la parte visibile di un suo disagio più profondo;
- per lo straniero non accompagnato che solo e disorientato cerca di adattarsi ad un contesto nuovo tanto diverso da casa e che confuso si interroga sul proprio futuro;
- per l'adolescente fragile che non si piace, che non si riconosce e confuso è alla ricerca di una propria identità;
- per l'adolescente incapace di gestire il profondo dolore emotivo che avverte e si abbandona a forme di autolesionismo;
- e ancora per il giovane adulto che fatica trovare nella società il proprio posto nonostante le fatiche vissute e i traguardi raggiunti in comunità, perché una volta fuori teme di non riuscire ad essere indipendente.

LA NOSTRA STORIA



ORGANIGRAMMA



MISSION E INDIRIZZI PEDAGOGICI

Dallo Statuto - ART. 2 SCOPO

“La Fondazione persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale,...e per il raggiungimento delle predette finalità eserciterà attività con particolare riferimento all’assistenza, alla protezione sotto il profilo fisico, psicologico e morale dei minori.”

Il contributo del Prof. Giuseppe Vico, pilastro della pedagogia italiana contemporanea, non è stato solo prezioso nella fase iniziale di avvio dei vari progetti della Fondazione, ma ancora oggi continua ad essere all’interno delle varie équipe degli operatori un punto di riferimento pedagogico imprescindibile.

Dedicata gran parte della propria ricerca alla pedagogia speciale, al recupero di soggetti al margine, di minori a rischio, detenuti, tossicodipendenti..., come socio fondatore ha condiviso il suo pensiero e dettato le linee guida dell’agire quotidiano in comunità, credendo nel valore del gruppo come possibilità di recupero.

EDUCARE È SPERARE

Chiarito che la pedagogia non è solo una teoria astratta ma una scienza pratica e progettuale, Vico mette al centro di tutto la persona intesa come valore assoluto che, a prescindere dalle sue fragilità o errori passati, conserva sempre una possibilità di cambiamento e di riscatto.

Educare è un atto di speranza: l’educatore è colui che scommette sul futuro dell’altro ponendo obiettivi realistici ma ambiziosi.

UN APPROCCIO OLISTICO: LA GLOBALITÀ DEL MINORE

Un errore comune nel relazionarsi con i minori in difficoltà è quello di etichettarli solo per il loro problema. L’approccio olistico di Vico ribalta questa prospettiva: educare in modo olistico non significa semplicemente “insegnare” tante cose, ma guardare al soggetto nella sua totalità, nella sua:

- *dimensione biologica* (il corpo, la salute);

- *dimensione psichica* (le emozioni, l'affettività e l'intelligenza);
- *dimensione sociale* (la capacità di relazionarsi e il senso di appartenenza);
- *dimensione spirituale* (la ricerca di senso, i valori ed il trascendentale).

L'educatore allora deve:

- 1) prestare attenzione al corpo che non è un "involucro" ma il modo con cui il minore abita il mondo e, soprattutto nel disagio e nella devianza, il corpo esprime sofferenze che la mente non riesce a verbalizzare;
- 2) curare l'educazione affettiva perché strettamente connessa a quella cognitiva: non s'impara nulla se non c'è coinvolgimento emotivo;
- 3) prestare attenzione perché il minore non venga isolato dal suo ambiente: deve osservarlo all'interno di una rete di relazioni, famiglia, scuola, comunità, società perché per educarlo occorre agire sul sistema che lo circonda.

L'obiettivo finale di questo approccio è il raggiungimento di un equilibrio dinamico. Vico insiste su un passaggio importante, che l'educatore olistico debba essere un "facilitatore di sintesi", debba cioè aiutare il minore a mettere insieme i pezzi della propria vita spesso frammentata dal trauma o dall'isolamento, per ricostruire un'identità unitaria.

L'educatore che va oltre il sintomo non lavora da solo ma coordina psicologi, assistenti sociali e famiglia per "abbracciare" ogni aspetto della sua vita.

L'intervento educativo inoltre è proiettato nel tempo: non si guarda solo al passato del minore, ma alla sua totalità potenziale, a ciò che potrà diventare. Si lavora quindi sulle sue risorse residue, sulla sua resilienza, non sulle sue mancanze. Il minore va aiutato a trovare un perché, una direzione che unisca i suoi talenti alle sue ispirazioni.

EDUCARE NON È "METTERE DENTRO" MA "TRARRE FUORI"

"Un sacco vuoto non sta in piedi, ma un sacco pieno di sabbia non cammina"

Se un minore non ha dentro di sé valori, affetti e punti di riferimento, non ha una "struttura".

Il minore che incontriamo in comunità è spesso un "sacco vuoto": non ha autostima, non ha ricevuto attenzioni, educazione, e così senza un contenuto interiore crolla davanti alle difficoltà della vita. L'educatore deve aiutare il ragazzo a riempirsi di senso, non solo di nozioni.

Se riempiamo un ragazzo di sole regole, comandi, informazioni, lo rendiamo un sacco pieno di sabbia, lo rendiamo pesante, rigido, incapace di muoversi, statico. Va reso invece protagonista, capace di camminare con le proprie gambe... solo così "il sacco prende vita".

L'educatore non deve solo "riempire" il vuoto, ma deve trasformare quel contenuto in energia vitale. Il primo "materiale" che permette al sacco di stare in piedi è l'amore ricevuto e la percezione del proprio valore.

SENTIRSI VISTI

Il premio più grande per il minore non è un oggetto, ma lo sguardo di approvazione dell'educatore. Sentirsi "visti" cambia il comportamento più di ogni punizione.

L'educazione allora non è un processo meccanico o burocratico, è un evento etico che avviene tra due persone, l'educatore e il ragazzo. Anche se i ruoli sono asimmetrici entrambi i soggetti in gioco crescono e cambiano attraverso l'incontro, ma un incontro intenzionale, perché non basta stare insieme, serve l'intenzione di voler promuovere il bene dell'altro.

L'educatore non deve essere né un "dominatore" né un semplice "facilitatore" neutro.

Deve essere autorevole e l'autorevolezza la si conquista attraverso la coerenza tra ciò che si dice e ciò che si fa e con la testimonianza, ovvero l'educatore propone dei valori incarnandoli nella propria vita. Non impone la verità ma la rende desiderabile attraverso il proprio esempio.

L'obiettivo allora della relazione è rendere l'altro libero. Un'educazione riuscita è quella che "si rende inutile", permettendo al minore di camminare con le proprie gambe.

"PEDAGOGIA DEI PICCOLI PASSI"

Nella pedagogia del Prof. Vico l'approccio comportamentale non viene mai accettato in modo rigido o meccanicistico, come nel comportamentismo puro di Skinner. Al contrario Vico lo rilegge attraverso la lente del personalismo trasformandolo in un approccio comportamentale-educativo. Mentre il comportamentismo classico si basa sullo schema *stimolo/risposta*, Vico introduce una variabile preziosa che è la LIBERTA' della persona.

Un comportamento sbagliato (aggressività verbale o agita, furto, fuga...) non è solo la risposta di non adattamento ad un ambiente ma un "grido", un messaggio che il minore invia. Allora l'obiettivo non è "addestrare" il minore a comportarsi bene per ottenere un premio, ma aiutarlo a capire perché sceglie certi comportamenti.

Nello specifico della vita comunitaria ha un ruolo importante e rassicurante per il minore la routine. Per chi vive nel caos, stabilire regole comportamentali chiare e costanti come orari, impegni, igiene, studio, serve a dargli una struttura interna che "colmi" il vuoto interiore.

Ripetere gesti positivi aiuta il ragazzo a sentirsi capace e degno. Col tempo l'azione corretta non viene più fatta perché "imposta", ma perché "interiorizzata" come valore.

Occorre porre attenzione alle piccole cose quotidiane: sperimentare che "ce la si può fare" attraverso piccoli compiti comportamentali portati a termine, aumenta l'autostima e rompe il ciclo del fallimento.

Ogni momento della giornata può allora essere un'occasione preziosa per l'educatore di comunità per trasmettere messaggi educativi importanti.

L'OSSERVAZIONE COME "RICONOSCIMENTO"

Oltre il deficit con empatia

Osservare non significa guardare un oggetto ma incontrare una persona. Il suo metodo si distacca dal positivismo rigido che vede il soggetto come caso clinico, per abbracciare invece una prospettiva fenomenologica.

L'educatore non deve osservare solo "cosa manca" ma le potenzialità residue e l'identità globale del minore. Inoltre, l'educatore osservatore è coinvolto emotivamente: non esiste conoscenza pedagogica senza un relazione significativa. A differenza delle scienze dove l'osservatore cerca di essere distaccato, per Vico l'osservazione pedagogica deve essere *partecipante e relazionale*.

Non è neutra, perché chi osserva entra in relazione con il minore e l'empatia diventa uno strumento essenziale poiché non si osservano solo i comportamenti esterni, ma si cerca di cogliere il vissuto interiore, le fatiche e le potenzialità.

FASI DEL PROCESSO OSSERVATIVO

L'osservazione è un atto di responsabilità: chi osserva ha il potere di definire l'altro, per questo il metodo deve essere guidato dal rispetto assoluto della dignità umana.

L'osservazione efficace segue una struttura rigorosa ma flessibile. Si parte dalla:

RILEVAZIONE, ovvero una raccolta di dati oggettivi come comportamento, linguaggi, reazioni, per poi passare alla

INTERPRETAZIONE, ovvero alla ricerca del significato profondo che si cela dietro ai gesti, il "perché" pedagogico. Si arriva poi alla

PROGETTAZIONE, cioè alla traduzione di quanto osservato in un piano d'azione educativo personalizzato, e infine alla

VERIFICA, cioè il monitoraggio costante per riadattare l'intervento in base alle risposte del soggetto.

P.E.I.

L'osservazione è la base per costruire un intervento su misura.

Il Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.) non è solo una procedura burocratica, ma una vera e propria filosofia dell'accoglienza.

Il progetto non può essere calato dall'alto ma nasce dalla relazione tra educatore e minore. Il ragazzo non è un oggetto passivo di cure, ma deve essere coinvolto nella costruzione del proprio percorso.

Un altro concetto chiave è che il progetto individuale non può funzionare isolato, va condiviso in una rete di altri attori. Nello specifico la **famiglia** in primis va sostenuta e coinvolta, mai colpevolizzata o esclusa, poi la **scuola e il territorio**, perché il progetto deve collegare gli interventi sanitari, sociali ed educativi in un'ottica di continuità e poi la **struttura stessa** perché per il minore in comunità il progetto deve tendere sempre a un obiettivo futuro, il rientro in famiglia o l'autonomia, evitando l'istituzionalizzazione psicologica.

I NOSTRI SERVIZI

ANNO 2025

Struttura	Ubicazione	Gestione
Comunità alloggio preadolescenti mista "Madre Amabile"	Via Berruti 6 27029 Vigevano (PV)	diretta
Comunità alloggio adolescenti femmine "Casa Giulia"	Corso Genova 5 27029 Vigevano (PV)	diretta
Comunità alloggio adolescenti maschi "ConLoro"	Corso Genova 5 27029 Vigevano (PV)	diretta
Appartamenti per l'autonomia giovani adulti "Dopodiciotto Casa Giulia" "Dopodiciotto ConLoro"	Corso Genova 5 Via Romagna 1 Via Trivulzio 37 27029 Vigevano (PV)	diretta
Centro diurno "Saltinmente"	Via Oroboni 32 27029 Vigevano (PV)	diretta
Laboratori falegnameria giardinaggio, creta "Madre Arte"	Via Oroboni 32 27029 Vigevano (PV)	diretta
Rivendita alimentare "Tücc Insèma"	Via Baracca 2° 27025 Remondò (PV)	in collaborazione con Associazione Amici di Madre Amabile
Progetto "Officina Pavese"	Via Oroboni 32 27029 Vigevano (PV)	in collaborazione con C.S.F. Vigevano
Progetto "Bella Storia"	Via Oroboni 32 27029 Vigevano (PV)	in collaborazione ExCogita Casa Editrice

COLLABORAZIONI IN ATTO

ENTE / ISTITUZIONE	IDENTITA' SERVIZIO	ATTIVITA'	TERRITORIO
COMUNI	Magenta, Tradate, Como, Saronno, Binasco, Sant'Angelo, Cermenate, Lungavilla, Cilavegna, Stradella, Gornate Olona, Vedano Olona, Pieve Emanuele, Lacchiarella, Mortara, Venegono Superiore, Cirò Marina, Cusano Milanino, Abbiategrasso, Novara, Macherio, Vigevano, Cologno Monzese, Breme, Milano, Novate Milanese, Vimodrone, Arluno, Carugate.	Invio minore, tutela, monitoraggio del progetto	C.f.r. comune
CONSORZI	Consorzio intercomunale gestione dei servizi socio-sanitari Borgomanero, Consorzio Ovest-Ticino	Invio minore, tutela, monitoraggio del progetto	C.f.r. comune
AZIENDE SPECIALI	Consortile Lodi, Per i servizi alla persona Castano Primo, dei Comuni del Rhodense, Sud Est Milano (ASSEMI)	Invio minore, tutela, monitoraggio del progetto	C.f.r. comune
N.P.I.	ASST Melegnano e Martesana, ASST Magenta, ASST Tradate, ASST Vigevano, ASST Voghera, ASST Cinisello Balsamo, ASST Busto Arsizio, ASST Cuggiono	Presenza in carico per valutazioni psico-diagnostiche e monitoraggio farmacologico delle eventuali terapie	C.f.r. comune
CONSULTORI	Il Sole	Presenza in carico per il percorso psicologico dei minori, valutazioni intermedie del	Vigevano, Gambolò

ENTE / ISTITUZIONE	IDENTITA' SERVIZIO	ATTIVITA'	TERRITORIO
		percorso con relazione finale	
SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE I° GRADO	Vidari, Besozzi, Robecchi, CPIA	Scuola dell'obbligo	Vigevano
SCUOLE SECONDARIE II° GRADO	Fondazione Clerici, Fondazione Roncalli, CSF, ENAIP, ITIS Caramuel, Casale, IPSIA Roncalli, Pollini, Istituto Alessandrini	Formazione professionale, Istituto Tecnico, istituto professionale	Vigevano, Mortara, Abbiategrasso
UNIVERSITA'	Università degli Studi Bicocca, Università Cattolica del sacro Cuore, Università degli studi di Pavia, Scuola superiore di Counseling filosofico	Tirocinio formativo	Milano, Pavia, Torino
AGENZIE SPORTIVE/ EDUCATIVE	Laboratorio di creta, Associazione culturale Alcubo (La Room), Associazione Angeli Colorati, Piscina Mondetti, Palestra Urban Gravity Academy, Atletica Vigevano, Palestra A.S.D KBK, Palestra Wallness, A.S.D. Vigevano calcio, G.S. Superga Calcio, Easy Dance Studi, Tennis Club Vigevano, Skate Life Vigevano A.S.D., A.S.D. Pallavolo Gifra, Palestra N.B.N.	Laboratorio d'arte, corsi di musica, Terapia del sorriso e animazione negli ospedali, Corsi di nuoto, Accademia di Arti Circensi, Corsi di pugilato, Corsi Fitness, Corsi di calcio, Corsi di danza, Corsi di tennis, Corsi di ping-pong, Corsi di pattinaggio artistico, Corsi di pallavolo	Vigevano
ORATORI	Oratorio Chiesa Immacolata, Oratorio GI.FRA Gioventù Studentesca	Centri estivi	Vigevano
PROGETTI VARI	Progetto ARCKE' (un dentista per amico),	Cure odontoiatriche	Vigevano

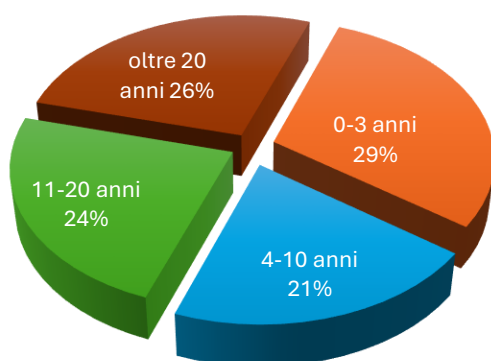
ENTE / ISTITUZIONE	IDENTITA' SERVIZIO	ATTIVITA'	TERRITORIO
	Progetto BUON FINE (soci COOP), S.I.L (Servizio inserimento lavorativo)	gratuite per minori in difficoltà, Distribuzione cibo in scadenza, Orientamento inserimento lavorativo	
CONVENZIONI ATTIVE	Comune di Vigevano, Università citate, U.E.P.E. Pavia, USSM Milano	Posti riservati Centro Diurno, Stages e tirocini, Messe alla prova adulti, Messe alla prova minori	Vigevano, Pavia, Milano

COLLABORATORI FONDAZIONE

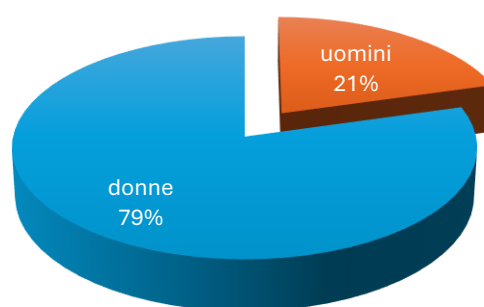
TOTALI

34 TOTALE al 31/12/2025	Anni di lavoro con la Fondazione				Rapporto uomini/donne	
	0-3 anni	4-10 anni	11-20 anni	oltre 20 anni	uomini	donne
	10	7	8	9	7	27

Anni di lavoro con la Fondazione



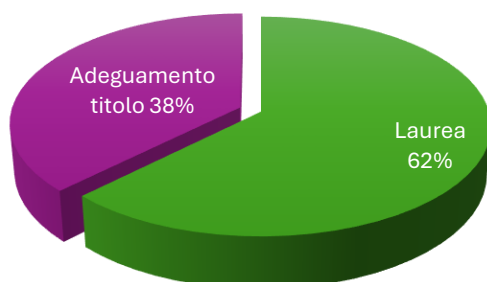
Rapporto uomini/donne



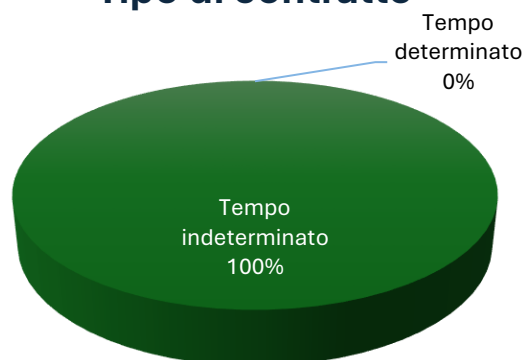
GLI EDUCATORI

24 TOTALE al 31/12/2025	Titolo di studio		Tipo di contratto	
	Laurea	Adeguamento titolo	Tempo determinato	Tempo indeterminato
	15	9	0	24

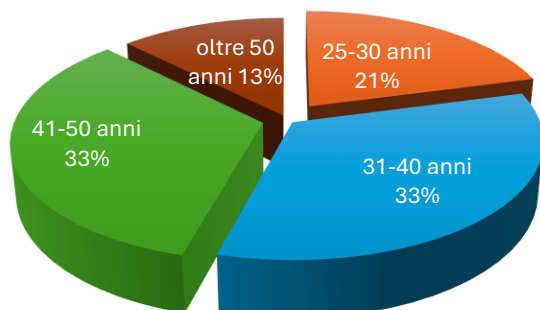
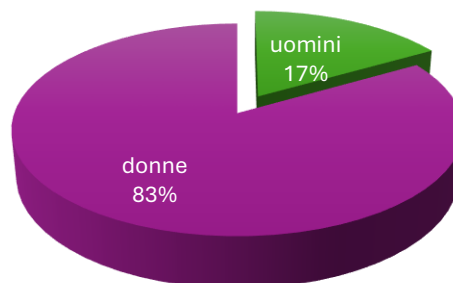
Titolo di studio



Tipo di contratto



Età				Composizione équipe	
25-30 anni	31-40 anni	41-50 anni	oltre 50 anni	Uomini	donne
5	8	8	3	4	20

Età**Composizione équipe**

L'educatore incalza. E' presenza coinvolgente e discreta.

E' coscienza anticipante.

(G.Vico)

Ogni comunità vede al suo interno varie figure professionali con ruoli differenziati, che grazie ad un lavoro di rete concorrono alla realizzazione concreta del progetto. L'educatore è però la figura che più di altre vive la quotidianità con il minore e che crea con lui, che col passare dei giorni, un rapporto profondo ed intenso.

Accoglie e sostiene i minori durante l'intero percorso, dal momento dell'inserimento alla dimissione: redige, aggiorna e verifica periodicamente i P.E.I.; gestisce le relazioni con le famiglie di origine; si occupa delle relazioni con la scuola; organizza il tempo libero; monitora l'aspetto medico e sanitario. Presenti in ogni équipe in un numero proporzionato a quello dei minori inseriti, gli educatori s'incontrano settimanalmente con il coordinatore per la programmazione, l'attuazione e la verifica periodica delle attività comunitarie e dei progetti individuali, e vivono mensilmente un momento di supervisione psicologica.

SUPERVISIONE

Durante il 2025 la supervisione è stata innanzitutto uno spazio di condivisione. Lo è stata partendo da alcune situazioni in cui ci si sentiva messi in scacco, dove si avvertiva l'urgenza di trovare una via d'uscita.

Se ci si lascia infatti coinvolgere e se si accetta di mettere sul tavolo della riflessione l'intero campo relazionale (istituzione, équipe e ragazzi) in un clima di fiducia, ci si dà la possibilità di uscire dall'isolamento, spesso impotente e di ri-aprirsi al piacere della comprensione e della ricerca di proposte creative. Questo può permettere il contenimento delle angosce dei singoli e il pensare, il dare quindi rappresentazione, a situazioni, emozioni e proposte altrimenti inespresse e quindi taciute. Il dare parola o rappresentazione, oltre a permettere nuove idee e proposte, ha una funzione vivificante per il gruppo, per il singolo educatore o educatrice e, cosa ancor più importante, a cascata, per i ragazzi.

In questo anno si è cercato di lavorare in particolare nella direzione di riuscire a capire la provenienza di quote di malessere negli educatori, spesso frutto di pressioni e proiezioni, riuscendo a ricollocarle, alleggerendo i rapporti all'interno dell'équipe e agevolando il suo funzionamento.

FORMAZIONE

L'aggiornamento e la formazione degli operatori sono la *conditio sine-qua-non* per la realizzazione di ogni progetto. I corsi di formazione permettono un continuo aggiornamento e offrono opportunità di verifica del proprio operare.

La scelta degli argomenti, condivisa con gli educatori, è spesso condizionata dai bisogni e delle problematiche che il gruppo dei minori porta in un determinato momento storico.

Nel 2025 è stata organizzata dalla Fondazione stessa una giornata studi che ha visto a confronto diverse realtà di accoglienza del territorio che si sono interrogate su alcune problematiche emergenti, quali la presenza massiccia nelle strutture di minori stranieri non accompagnati, il problema delle dipendenze in aumento e l'ingresso in struttura di minori sempre più fragili e compromessi dal punto di vista psicologico che mettono in difficoltà le comunità educative.

Un altro momento di formazione ha riguardato invece il fenomeno dell'Hikikomori, del ritiro sociale dell'adolescente che con grandi difficoltà relazionali evita, fino all'isolamento totale nella propria camera, ogni contatto con i pari e il mondo esterno.

Le Responsabili inoltre hanno partecipato durante l'anno a momenti di aggiornamento e formazione gestiti dagli operatori U.S.S.M. di Milano, tavoli di lavoro e di confronto con diverse realtà del territorio che accolgono minori del penale.

GIORNATA STUDI

EDUCAZIONE IN DIALOGO

ESPERIENZE, BISOGNI
E NUOVE PROSPETTIVE
COMUNITÀ A CONFRONTO

19 Novembre 2025


Teatro Frati Cappuccini
Corso Genova, 38, 27029
Vigevano PV

Sono stati richiesti Crediti
formativi per Assistenti Sociali.


Per partecipare scrivere a:
amabile.convegno@gmail.com
oppure chiamare il 335.758587

Oggi più che mai in un tempo di
difficoltà diffuse crediamo sia
essenziale creare uno spazio di
confronto attraverso una giornata di
studi che raccolga e valorizzi il
contributo di tutti gli attori legati al
mondo delle comunità


con il patrocinio di:




Città di
Vigevano



Lombardia
Centro
Servizi
Formazione



Frati
Cappuccini
Vigevano



interlandi s.r.l.

FONDAZIONE COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA "MADRE AMABILE" (ONLUS) – VIGEVANO (PV)

8.45 ACCOGLIENZA

Accoglienza iscritti, distribuzione materiale, suddivisione in gruppi

9.15 SALUTI

Saluti e inizio lavori

9.30/11.00 PRIMA SESSIONE: UNO SGUARDO PLURALE SU UNA REALTÀ COMPLESSA

- Dott. Duilio Loi
Giudice onorario Tribunale per i Minorenni di Milano - Studio Pedagogico Pavese
- Dott.ssa Rosanna Capelli, Dott.ssa Silvia Sacerdote
USSM Milano – Ministero della Giustizia – Dip. Giustizia Minorile e di Comunità
- Prof.ssa Marisa Musai
Professore Ordinario di Pedagogia Generale e Sociale, Univ. Cattolica del Sacro Cuore - Milano
- Dott. Gabriele Mazzola
Assistente Sociale Resp. Interventi di Inclusione Attiva Regione Lombardia
- Dott.ssa Tecla Uberti
Assistente Sociale Interventi di Inclusione Attiva Regione Lombardia
- Dott. Giovanni Migliarese
ASST Pavia - Resp. S.C. Salute Mentale Lomellina, Presidente Psichiatri Lombardi
- Dott.ssa Anna Lastrico
ASST Pavia - Psichiatra, Psicoterapeuta, Resp. S.S. Equipe Forense psichiatria penitenziaria e dipendenze
- Dott.ssa Giulia Grandi – Erika Pigozzo
Servizio Tutela Minori Legnano
- Dott.ssa Daniela Labattaglia
Psicoterapeuta e criminologa, Coordinatrice Clinica Residenza AdR
- Dott.ssa Emiliana Roncaroli
Responsabile Comunità Adolescenti Cooperativa Silvabella – Mortara (PV)

11.00/11.30 COFFEE BREAK

11.30/13.00 SECONDA SESSIONE: TAVOLI DI LAVORO

- Integrazione culturale: percorsi verso l'autonomia
- Disagio adolescenziale: comportamenti a rischio
- Benessere degli operatori: tra formazione e pratiche quotidiane
- Comunità e oltre: percorsi e alternative per il futuro

13.00/14.30 buffet servito dagli studenti del CSF (Centro Servizi Formazione)

14.30/16.30 TERZA SESSIONE: RACCOLTA E RISPOSTE OPERATIVE ALLE CRITICITÀ

- Dott. Luca Capone
Psicologo Clinico e Psicoterapeuta - Responsabile Servizio Psicologia Età Evolutiva Dipartimento Clinica Neurologica e Psichiatrica - IRCCS Fondazione Mondino Pavia
- Dott.ssa Stefania Cristinelli
Psicologa-Psicoterapeuta SSD Servizio Psicologia Carceri - ASST Santi Paolo e Carlo
- Dott.ssa Francesca Codignola
Psicoterapeuta e Psicoanalista SPI - Scuole di Psicoterapia e Supervisore Servizi Adolescenza
- Dott. Luca Lovotti
Psicologo-Psicoterapeuta Psicoanalista SPI e supervisore in Servizi per adolescenti
- Dott. Giovanni Vescovi
Responsabile Centro Seconda Accoglienza Mulino di Suardi – Coop. Sociale Famiglia Ottolini
- Dott.ssa Cinzia Priora
Responsabile SS SERD Pavia – ASST Pavia

16.30/17.00 CONCLUSIONE

Conclusione e chiusura lavori

TRENTACINQUE ANNI DI IMPEGNO EDUCATIVO

con il patrocinio di:

Città di
VigevanoFONDAZIONE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA
"MADRE AMABILE" (ONLUS) – VIGEVANO (PV)

Adolescenza la fragile età dell'entusiasmo. Ideali e realtà

Serata a tema per la Città



Venerdì 21 Novembre 2025 ore 21.00
Auditorium S. Dionigi - Vigevano
Piazza Martiri della Liberazione, 12 27029 Vigevano PV

Intervengono:

Dott. Marco Crepaldi

Psicologo
Presidente Fondatore Hikikomori Italia

Don Claudio Burgio

Presidente Kayros
Cappellano Istituto Penale Minorile "Cesare Beccaria"

INGRESSO LIBERO

per informazioni: 335.7585857

I VOLONTARI

I volontari rappresentano all'interno dei vari servizi una risorsa preziosa e sono un supporto all'equipe educativa.

Offrono tempo e competenze e contribuiscono a creare un senso di comunità e di appartenenza. Il coordinatore si premura di tenere costantemente aggiornato il volontario delle dinamiche interne del gruppo minori affinché possa inserirsi più facilmente, allineandosi negli interventi rispettando la linea educativa.

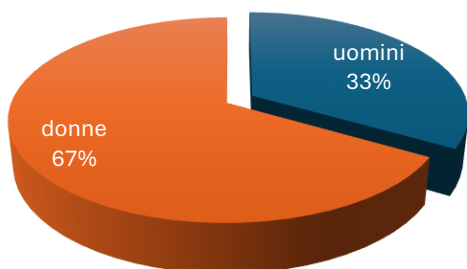
Anche per loro vengono organizzati dei momenti di formazione.

Come si evince dalle tabelle purtroppo il numero di volontari non è corposo: viene spesso privilegiata la realtà dei più piccoli, mentre nelle due comunità di adolescenti sono presenti poche figure di adulti storici.

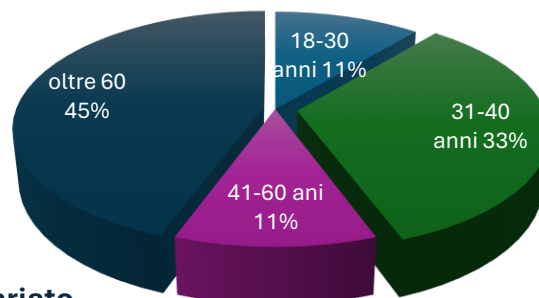
9
TOTALE
al 31/12/2025

Rapporto uomini/donne		Età				Attività volontariato		
uomini	donne	18-30 anni	31-40 anni	41-60 ani	oltre 60	Supporto compiti	Attività ludica / tempo libero	Accompagnamenti
3	6	1	3	1	4	3	3	3

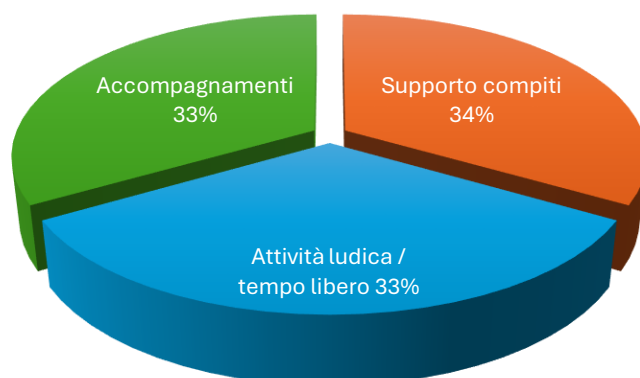
Rapporto uomini/donne



Età



Attività volontariato



COMUNITA' ALLOGGIO "MADRE AMABILE"

"Madre Amabile" è la prima realizzazione della Fondazione.

La comunità ha la disponibilità di nove posti letto e può accogliere minori maschi e femmine di età compresa tra i 6 e i 15 anni.

La comunità si fa carico di minori in difficoltà con disturbi di grado medio-grave della socialità, dell'affettività e/o della relazione interpersonale.

L'accoglienza è temporanea, il periodo di permanenza del minore deve essere infatti limitato. La destinazione del minore al termine del periodo di accoglienza può essere un ritorno in famiglia nel momento in cui il disagio è rientrato, l'avvio di un affido temporaneo o di un'adozione oppure, laddove non ci siano le condizioni per progetti di questo tipo, l'inserimento del minore presso una struttura comunitaria con ragazzi più grandi, nel momento in cui abbia raggiunto il limite di età.

L'anno 2025 ha confermato il trend degli ultimi anni rispetto al target d'utenza mista dai 9 ai 16 anni. Questa composizione impegna l'équipe in una costante sfida pedagogica, necessaria per strutturare risposte educative specifiche per bisogni e tappe evolutive profondamente diverse tra loro.

Un dato di particolare rilievo riguarda la continuità dei percorsi: due nuovi inserimenti provengono infatti dal nostro Centro Diurno, che si consolida come un punto d'osservazione privilegiato per i minori fragili del territorio, capace di intercettare precocemente le necessità e offrire progetti mirati. Sul fronte invece delle dimissioni, si registrano esiti significativi: due minori sono rientrati nel nucleo d'origine, frutto di un intenso lavoro di sostegno alla genitorialità, mentre una minore ha intrapreso un percorso di affido familiare.

Infine, il passaggio di una minore alla nostra comunità per adolescenti testimonia l'efficacia della continuità del progetto educativo tra le diverse strutture.

8

TOTALE AL 31/12/ 2025

Presenti al 01/01/2025

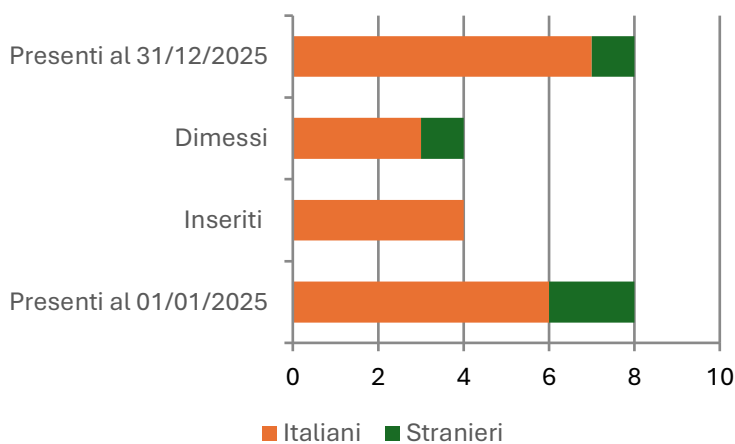
Inseriti

Dimessi

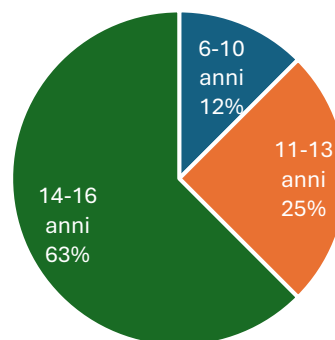
Presenti al 31/12/2025

	Presenze Madre Amabile 2025					Fascia di età		
	Totali	Italiani	Stranieri	MSNA	Penale	6-10 anni	11-13 anni	14-16 anni
Presenti al 01/01/2025	8	6	2	0	0			
Inseriti	4	4		0	0			
Dimessi	4	3	1	0	0			
Presenti al 31/12/2025	8	7	1	0	0	1	2	5

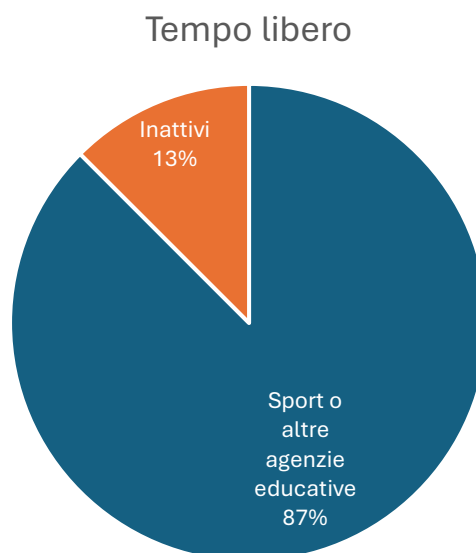
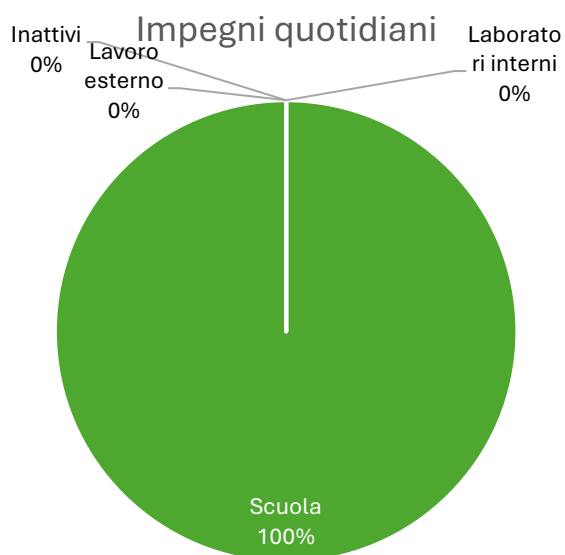
Presenze Madre Amabile 2025



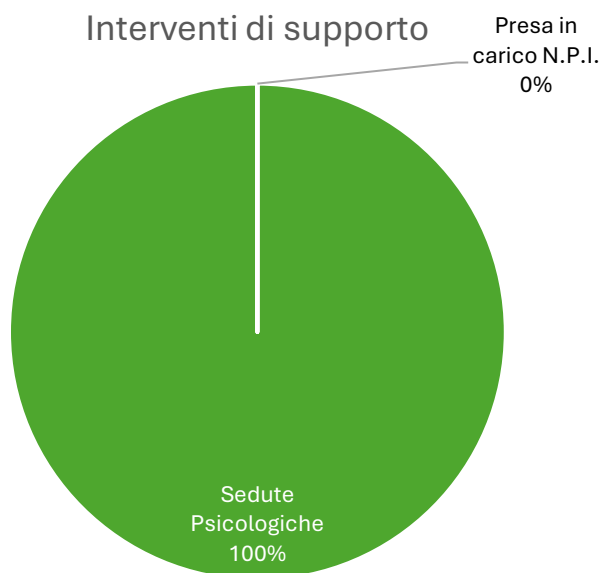
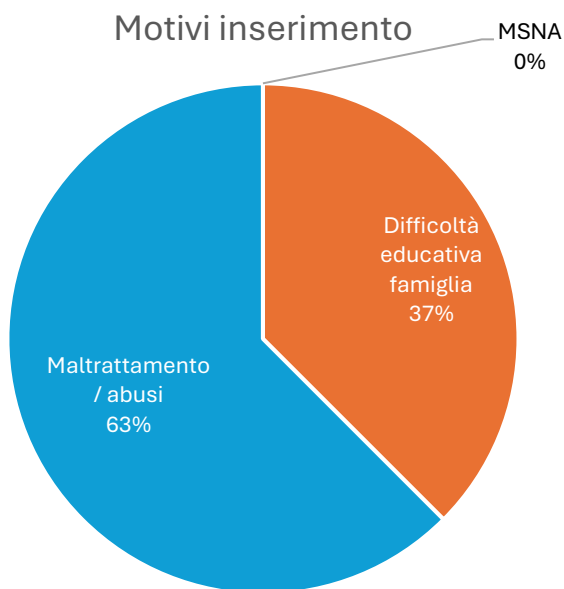
Fascia di età



Impegni quotidiani				Tempo libero	
Scuola	Lavoro esterno	Laboratori interni	Inattivi	Sport o altre agenzie educative	Inattivi
8	0	0	0	7	1



Motivi inserimento			Interventi di supporto	
Difficoltà educativa famiglia	Maltrattamento / abusi	MSNA	Sedute Psicologiche	Presenza in carico N.P.I.
3	5	0	8	0



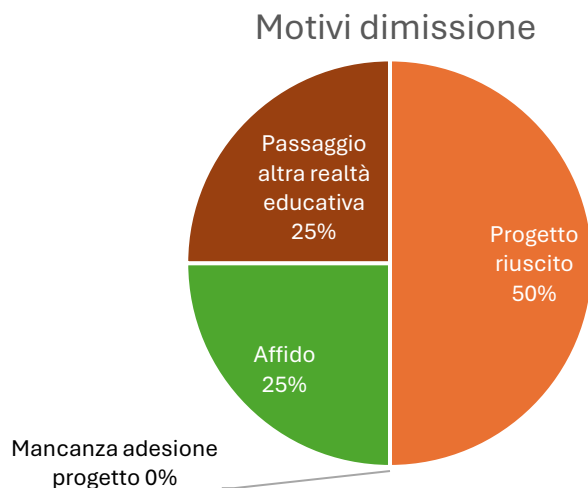
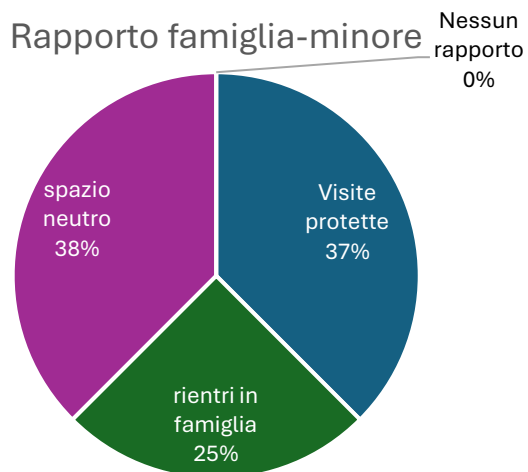
Rapporto famiglia-minore

Visite protette	rientri in famiglia	spazio neutro	Nessun rapporto
3	2	3	0

4
DIMESSI
NEL 2025

Motivi dimissione

Progetto riuscito	Mancanza adesione progetto	Affido	Passaggio altra realtà educativa
2	0	1	1



COMUNITA' ALLOGGIO "CASA GIULIA"

"Casa Giulia" si trova al primo piano nella stessa struttura che ospita anche la comunità maschile.

Nel centro della città, a ridosso del centro storico, la comunità è ubicata in una zona ben servita da mezzi di trasporto urbani, che consentono alle adolescenti di raggiungere con facilità le diverse scuole e le varie agenzie del tempo libero: cinema, centri sportivi, oratori, biblioteca...

Per tante di loro l'inserimento in un territorio nuovo non è semplice, è fondamentale il supporto degli educatori perché riescano a creare relazioni amicali ed organizzare in modo sano il proprio tempo libero.

Aderendo alla linea educativa della Fondazione, la comunità si propone progettualità e strategie d'intervento non rieducative ma promozionali.

Il 2025 è stato per Casa Giulia un anno di cambiamenti, sia per il gruppo delle ragazze sia per l'equipe educativa.

C'è stato il saluto di ragazze storiche con le quali si era creato un rapporto stretto, la cui presenza all'interno del gruppo delle più piccole era prezioso. I nuovi inserimenti hanno portato l'educatore a confrontarsi con situazioni sempre più complesse: spesso il dolore che portano è così grande ed ingestibile che sfocia in disturbi alimentari, in comportamenti autolesivi come tagliarsi o ferirsi la pelle, modalità estrema per gestire emozioni intense e dolorose.

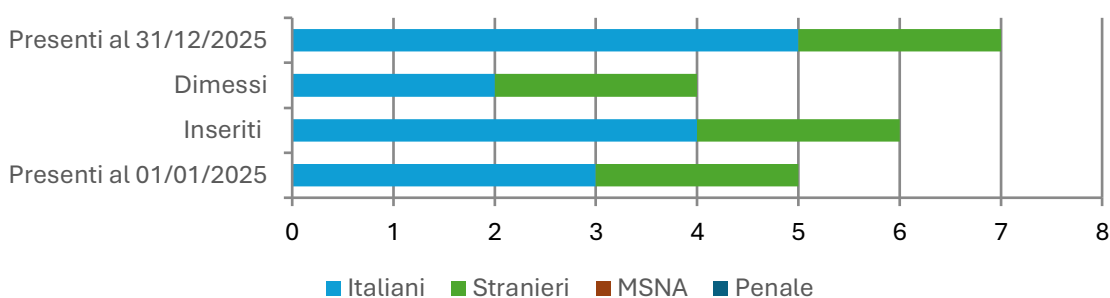
Nell'anno si sono verificati anche diversi ingressi veloci, d'urgenza, in articolo 403 del Codice Civile, per dichiarazioni spontanee di maltrattamenti avvenuti all'interno del nucleo familiare.

Nonostante storie pregresse così dolorose, nell'ultimo anno gli operatori hanno sempre più incontrato ragazze desiderose di riscatto con la voglia di rimettersi in gioco, come riprendere la scuola interrotta, iniziare un percorso psicologico...

7
 TOTALE
 AL 31/12/2025
 Presenti al 01/01/2025
 Inseriti
 Dimessi
 Presenti al 31/12/2025

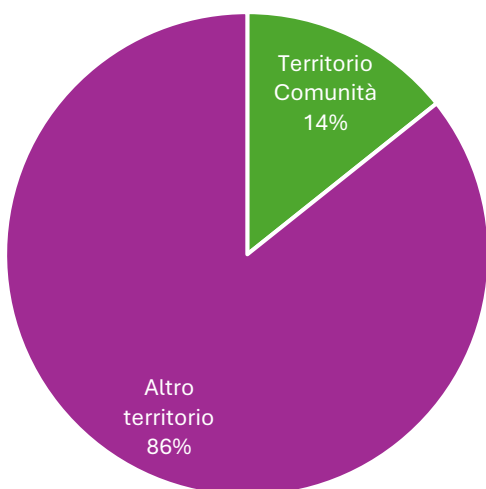
Presenze Casa Giulia 2025					
	Totali	Italiani	Stranieri	MSNA	Penale
Presenti al 01/01/2025	5	3	2	0	0
Inseriti	6	4	2	0	0
Dimessi	4	2	2	0	0
Presenti al 31/12/2025	7	5	2	0	0

Presenze Casa Giulia 2025

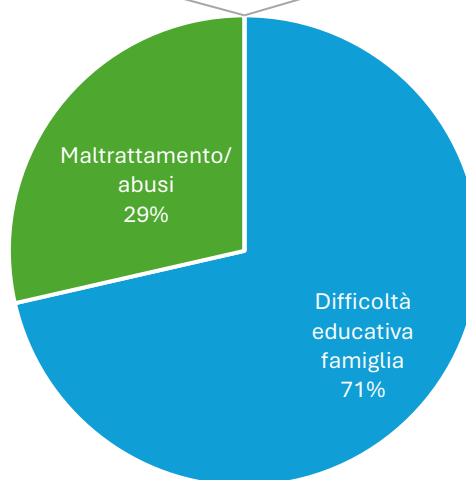


Territorio di provenienza		Motivi inserimento			
Territorio Comunità	Altro territorio	Penale	Difficoltà educativa famiglia	Maltrattamento / abusi	MSNA
1	6	0	5	2	0

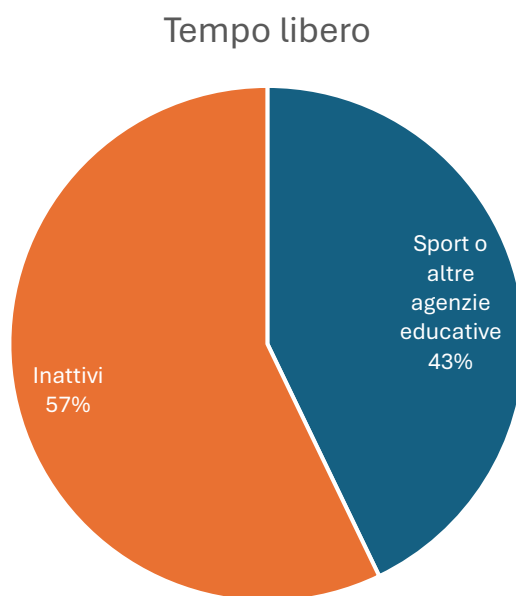
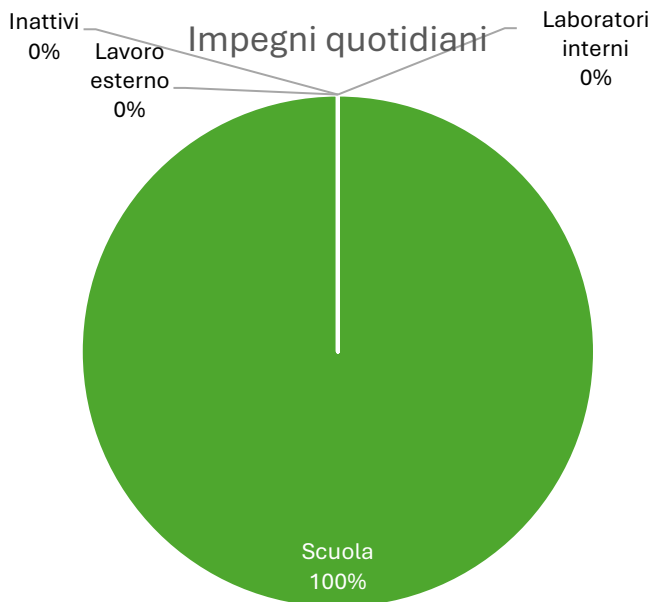
Territorio di provenienza



Motivi inserimento



Impegni quotidiani				Tempo libero	
Scuola	Lavoro esterno	Laboratori interni	Inattivi	Sport o altre agenzie educative	Inattivi
7	0	0	0	3	4

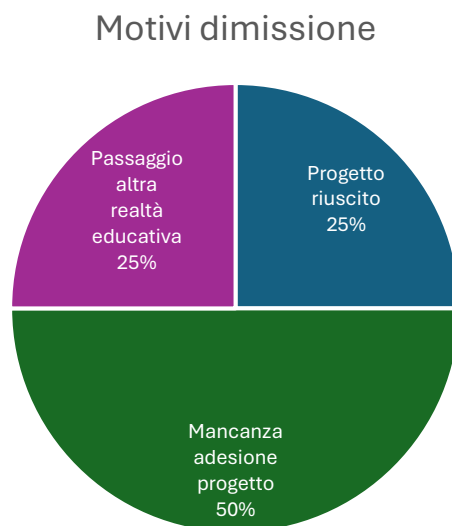
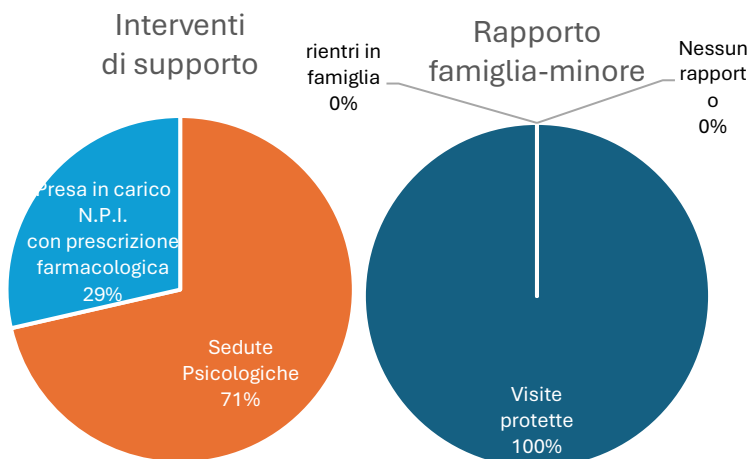


Interventi di supporto		Rapporto famiglia-minore		
Sedute Psicologiche	Presenza in carico N.P.I. con prescrizione farmacologica	Visite protette	rientri in famiglia	Nessun rapporto
5	2	7	0	0

4

DIMESSI NEL 2025

Motivi dimissione		
Progetto riuscito	Mancanza adesione progetto	Passaggio altra realtà educativa
1	2	1



COMUNITA' ALLOGGIO "CONLORO"

Con la realizzazione della Comunità "ConLoro" il progetto di intervento della Fondazione a favore di un'età così complessa e delicata com'è l'adolescenza, diviene sempre più articolato, permettendo così la continuità di alcuni progetti educativi già avviati nella comunità preesistente.

La convivenza nello stesso stabile di due comunità per adolescenti, maschili e femminili, è stata una sfida, ma a distanza di anni possiamo ritenerci soddisfatti dei risultati raggiunti. La vita in comunità accentua le dimensioni emotive, affettive, ma costituisce altresì l'opportunità di esperienze reali sul piano della coeducazione affettiva e sessuale.

Nel 2025 sono aumentate le richieste di inserimento sia di MSNA sia di ragazzi che, avendo commesso reati (come rapine, furti o maltrattamenti familiari), sono entrati nel circuito penale.

L'equipe educativa, tenuto conto anche della composizione del gruppo dei minori ospiti, ha valutato singolarmente le richieste d'inserimento riducendo a due il numero di ragazzi del penale e a uno per quanto riguarda i MSNA. Con questi ultimi le maggiori difficoltà che si stanno incontrando riguardano principalmente la lingua e la mancanza di documenti, aspetti che rendono più difficoltoso l'inserimento del minore anche sul territorio, per esempio nella scuola o al lavoro.

Nel 2025 si è assistito ad un incremento di ragazzi stranieri di II^a generazione; di ragazzi fragili dal punto di vista relazionale, della propria identità sessuale, con ritardi e fragilità cognitive, poveri di strumenti e di esperienze significative. Spesso sono ragazzi che provengono da famiglie con carenze educative, problemi economici, disagio psichico o maltrattamenti da parte dei genitori.

Si è abbassata l'età della richiesta di inserimento, 14-15 anni.

Le dimissioni effettuate nel 2025 sono dovute principalmente ad una mancanza di adesione al progetto comunitario: a volte dopo un periodo anche lungo di comunità è prevalsa la stanchezza e quindi la messa in discussione del percorso in atto.

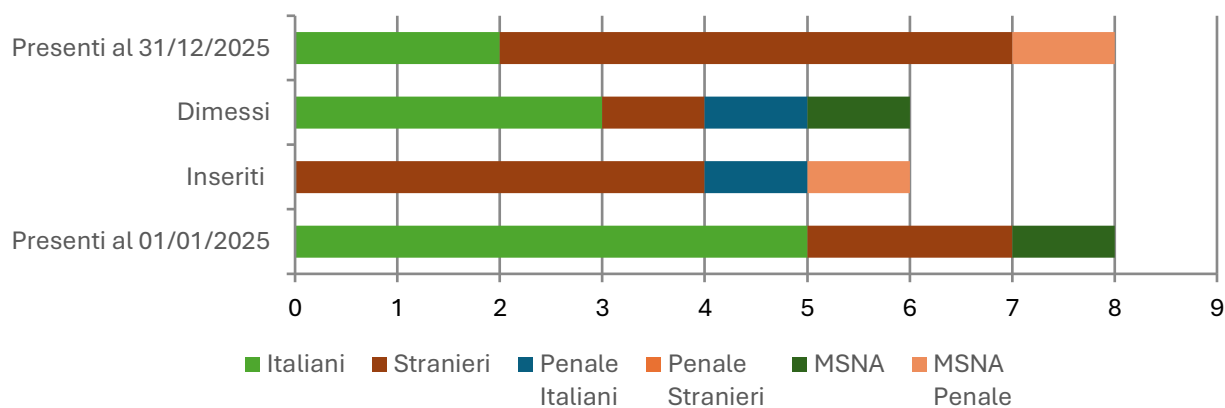
8

TOTALE
AL 31/12/2025

Presenti al 01/01/2025
Inseriti
Dimessi
Presenti al 31/12/2025

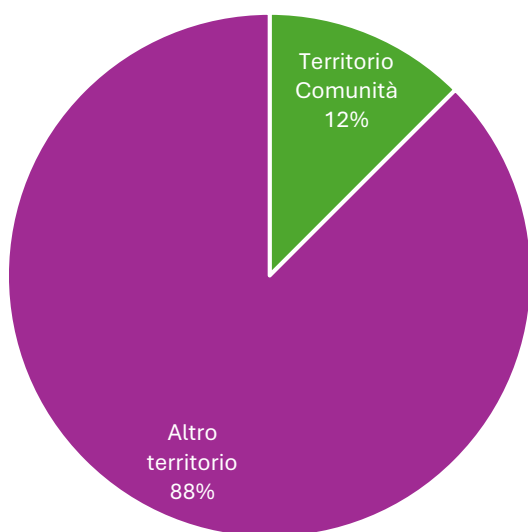
Presenze conLORO 2025						
Totali	Italiani	Stranieri	Penale Italiani	Penale Stranieri	MSNA	MSNA Penale
8	5	2	0	0	1	0
6	0	4	1	0	0	1
6	3	1	1	0	1	0
8	2	5	0	0	0	1

Presenze conLORO 2025

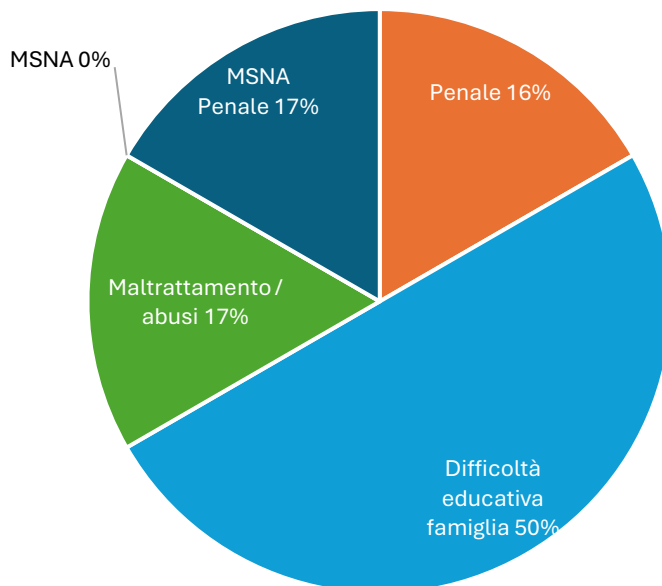


Territorio di provenienza		Motivi inserimento				
Territorio Comunità	Altro territorio	Penale	Difficoltà educativa famiglia	Maltrattamento / abusi	MSNA	MSNA Penale
1	7	1	3	1	0	1

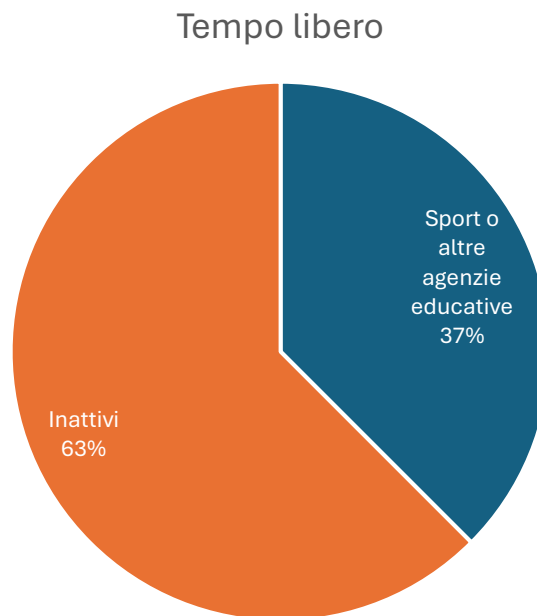
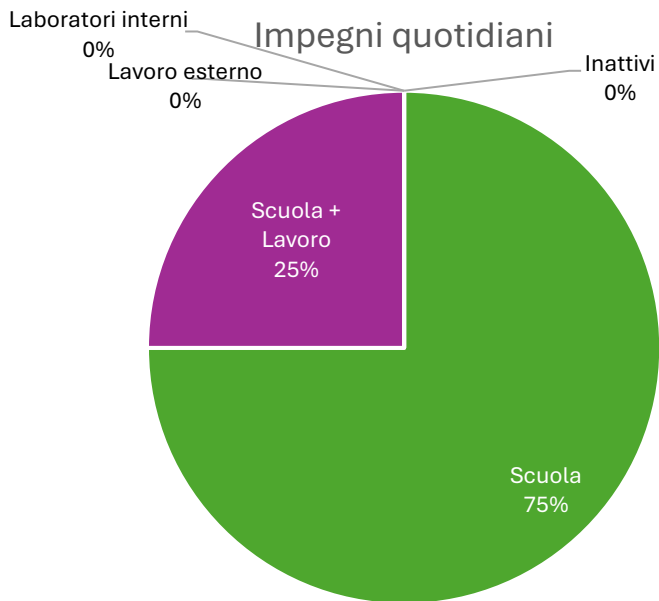
Territorio di provenienza



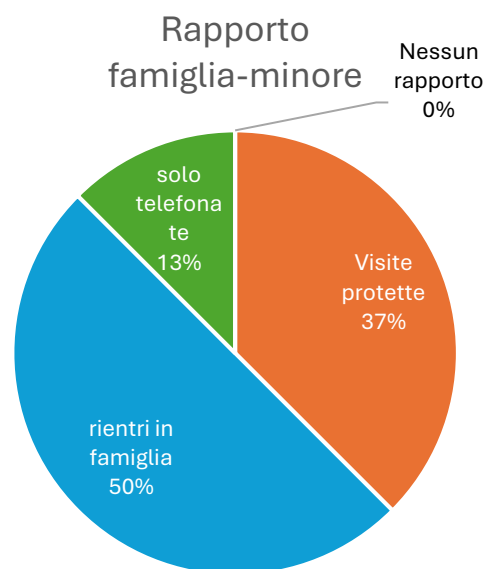
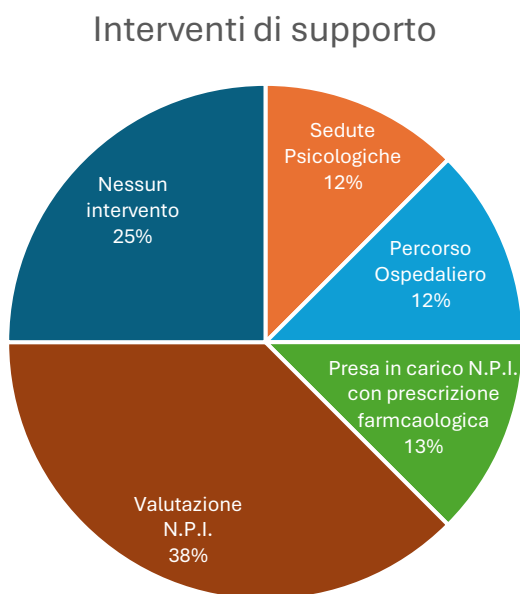
Motivi inserimento



Impegni quotidiani					Tempo libero	
Scuola	Scuola + Lavoro	Lavoro esterno	Laboratori interni	Inattivi	Sport o altre agenzie educative	Inattivi
6	2	0	0	0	3	5

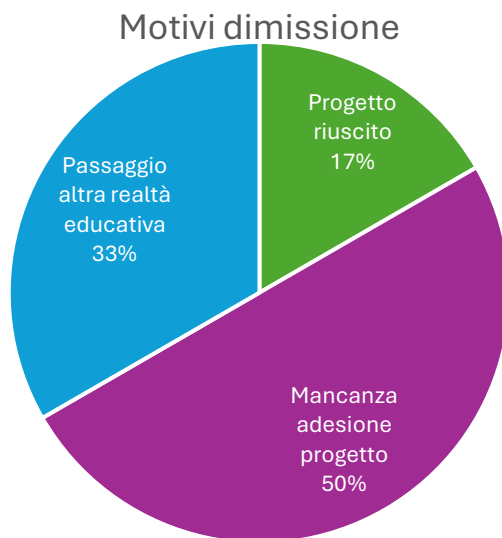


Interventi di supporto					Rapporto famiglia-minore			
Sedute Psicologiche	Percorso Ospedaliero	Presenza in carico N.P.I. con prescrizione farmacologica	Valutazione N.P.I.	Nessun intervento	Visite protette	rientri in famiglia	solo telefonate	Nessun rapporto
1	1	1	3	2	3	4	1	0



6
DIMESSI
NEL 2025

Motivi dimissione		
Progetto riuscito	Mancanza adesione progetto	Passaggio altra realtà educativa
1	3	2



APPARTAMENTI "DOPO DICIOOTTO"

La permanenza nell'appartamento deve essere una vera occasione di crescita: ogni ragazzo/a è chiamato/a a pensare al proprio futuro, ad elaborare un progetto di vita personale da verificare costantemente con gli operatori.

L'obiettivo principale è maturare quell'autonomia necessaria per inserirsi nella società in modo responsabile. In questo percorso educativo non si è da soli: c'è una relazione importante con gli altri ragazzi/e e con gli adulti di riferimento.

Chiedere quindi di restare negli appartamenti significa accettare, nonostante la maggiore età, di "camminare" insieme. I gruppi hanno due educatori di riferimento con i quali verificare il proprio cammino, confrontarsi per le scelte importanti come quelle lavorative, e condividere alcuni tempi della settimana.

Il progetto educativo che la Fondazione Madre Amabile ha pensato per i ragazzi/e in prosieguo ha tra i suoi obiettivi il raggiungimento effettivo di una indipendenza economica da parte dei ragazzi/e ospiti, una volta conclusa la permanenza in appartamento.

Per questo motivo dopo anni di sperimentazione si è avvertito il bisogno concreto che i maggiorenni ospiti riescano durante il percorso ad accantonare del denaro per diventare a tutti gli effetti veramente autonomi, una volta avvenuta la dimissione. Il denaro risparmiato potrebbe servire per esempio per dare un primo acconto per un affitto di una casa, per il raggiungimento della patente..., diversamente, concluso il prosieguo, tutto l'intervento messo in atto verrebbe vanificato se il ragazzo rimasto solo non avesse le stampelle giuste per stare in piedi.

Durante il 2025 ci sono stati dei fine percorso di ragazzi storici che trascorsi parecchi anni in Fondazione sono riusciti in questo percorso di autonomia: tre sono rimasti sul territorio che ormai avvertono proprio, hanno trovato una casa in affitto e hanno un lavoro ben retribuito.

La questione casa rappresenta uno scoglio molto grande sia per le garanzie che l'Immobiliare di turno chiede, e che uno stipendio a tempo determinato non può soddisfare, sia per la diffidenza dei proprietari di casa che non amano affittare a ragazzi giovani, sia per i documenti richiesti: i ragazzi stranieri non sempre hanno tutta la documentazione a posto e questo diventa un ulteriore ostacolo. Inoltre, quest'ultimi vivono molto la pressione di casa, dei familiari rimasti al paese d'origine che chiedono di

essere aiutati economicamente. Per loro diventa quindi ancora più difficile accantonare del denaro.

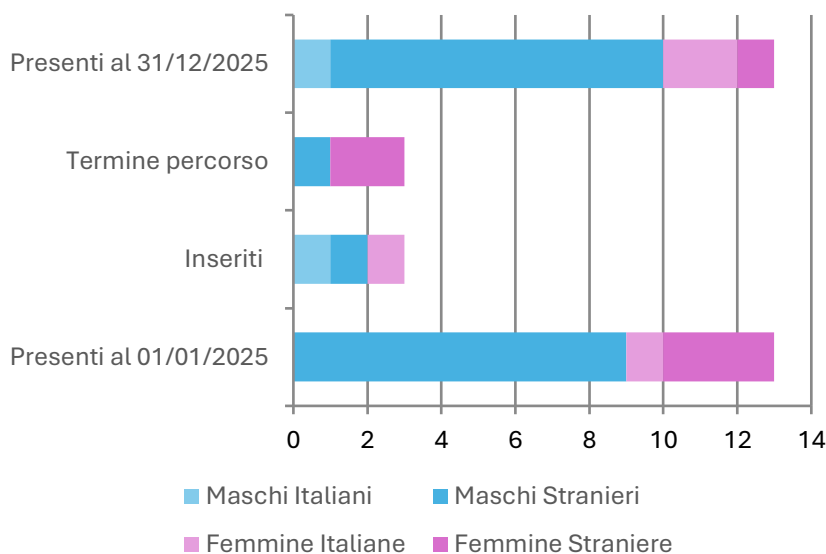
5

TOTALE
AL 31/12/2025

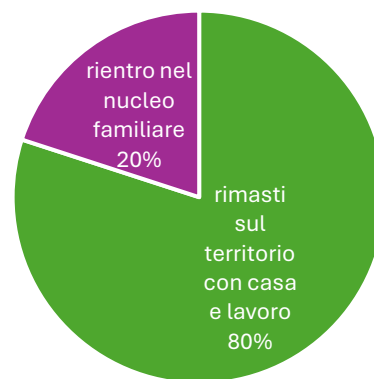
Presenti al 01/01/2025
Inseriti
Termine percorso
Presenti al 31/12/2025

	Presenze Appartamenti2025					Termine Percorso	
		Maschi		Femmine		rimasti sul territorio con casa e lavoro	rientro nel nucleo familiare
Totali	Italiani	Stranieri	Italiane	Straniere			
Presenti al 01/01/2025	8	0	4	1	3		
Inseriti	2	1	1	0	0		
Termine percorso	5	0	2	1	2		
Presenti al 31/12/2025	5	1	3	0	1	4	1

Presenze Appartamenti 2025

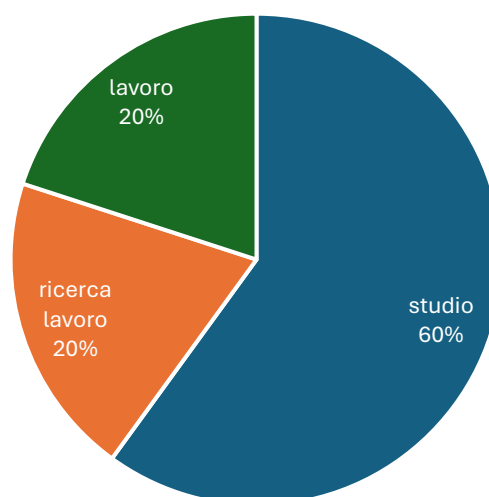


Termine Percorso



Impegni ospiti appartamenti

Impegni ospiti appartamenti		
studio	ricerca lavoro	lavoro
3	1	1



CENTRO DIURNO "SALTINMENTE"

"Saltinmente" rivolge la sua attenzione a bambini e preadolescenti che per motivi vari si trovano in situazioni socio-familiari problematiche, per questo è pensato anche un progetto individualizzato di supporto alla famiglia, perché ritrovi una propria autonomia educativa.

La Fondazione offre questo servizio educativo al territorio di Vigevano e ai comuni limitrofi facilmente raggiungibili, in modo da garantire il trasporto quotidiano di recupero a scuola e di riaccompagnamento serale a casa.

Aderendo alla linea educativa della Fondazione, il Centro diurno "Saltinmente" propone progettualità e strategie d'intervento non rieducative ma promozionali.

Il luogo d'incontro è una casa, ed è il punto forte del progetto. Gli operatori ricreando un ambiente familiare si propongono come promotori di messaggi educativi nel quotidiano, in un clima sereno ed accogliente.

Durante il 2025 il gruppo dei maschi è notevolmente aumentato; sono presenti tanti preadolescenti che hanno bisogno di essere guidati nelle relazioni di gruppo, perché in difficoltà nel rispetto delle regole e poco inclini alla collaborazione. Spesso sono minori molto poveri dal punto di vista culturale, che hanno vissuto poche esperienze e che apprezzano molto ciò che di nuovo viene proposto dagli operatori.

Sono aumentate anche le situazioni di fragilità. Ci sono diversi minori con ritardo cognitivo che hanno difficoltà nello stare in gruppo, che richiedono un rapporto stretto e privilegiato con l'educatore perché faticano a comunicare, e non sempre riescono esprimere i propri bisogni.

Per quel che riguarda le famiglie in questo ultimo anno è avvenuto un buon aggancio educativo: i genitori riconoscono il valore del Centro e cercano di collaborare mettendosi in sintonia negli interventi a favore dei propri figli.

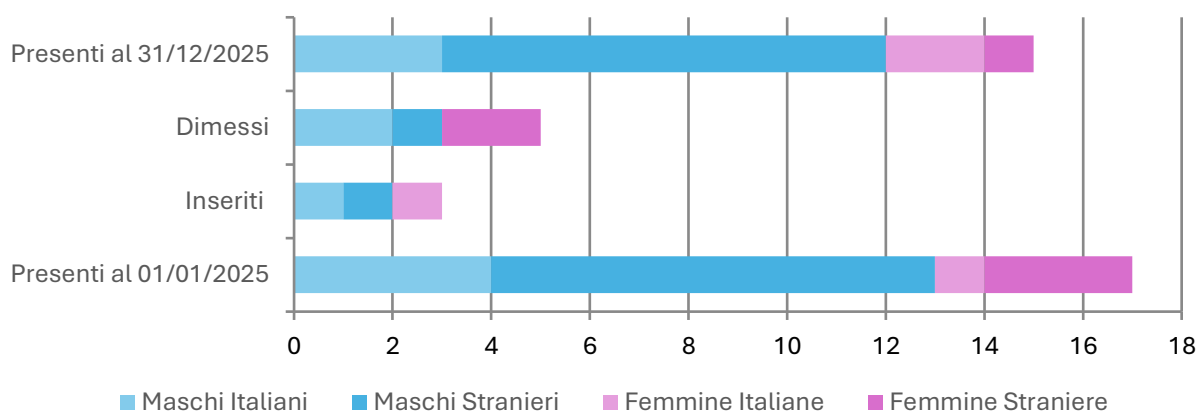
15

TOTALE
AL 31/12/2025

Presenti al 01/01/2025
Inseriti
Dimessi
Presenti al 31/12/2025

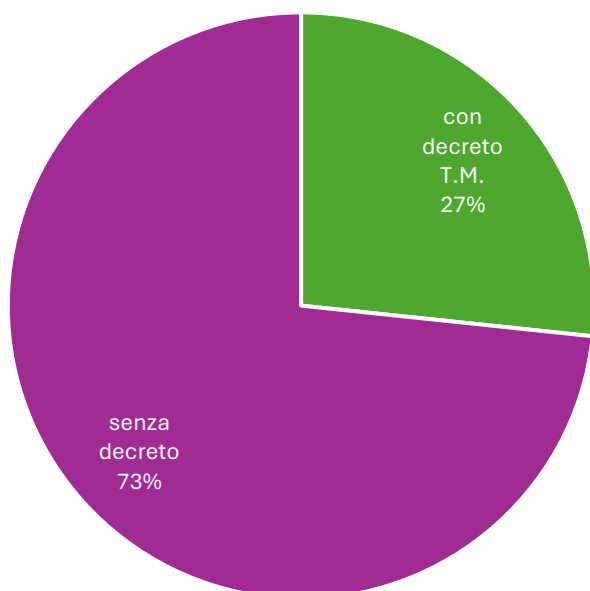
Presenze Saltinmente! 2025					
	Maschi		Femmine		
	Totali	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Presenti al 01/01/2025	17	4	9	1	3
Inseriti	3	1	1	1	0
Dimessi	5	2	1	0	2
Presenti al 31/12/2025	15	3	9	2	1

Presenze Saltinmente! 2025

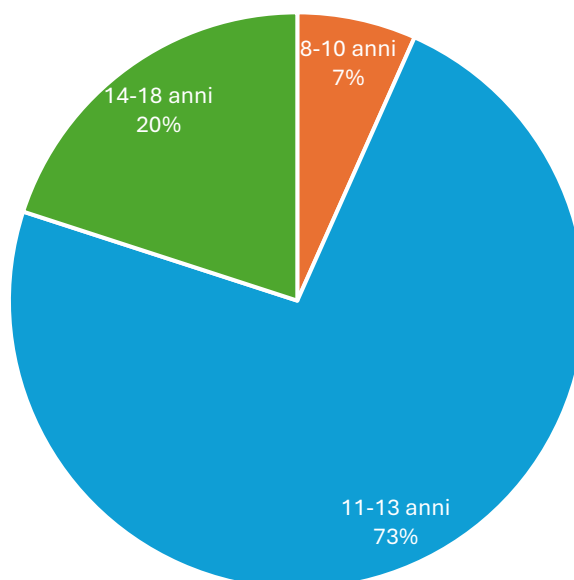


Tipo di Inserimento		Fascia d'età		
con decreto T.M.	senza decreto	8-10 anni	11-13 anni	14-18 anni
4	11	1	11	3

Tipo di inserimento

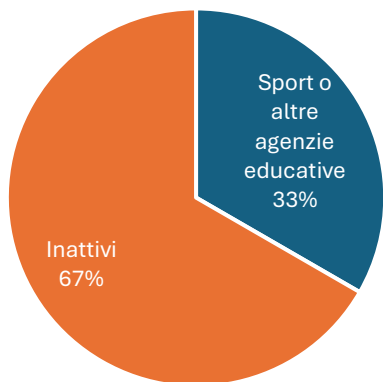


Fascia d'età

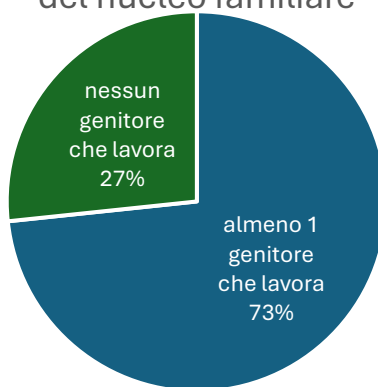


Attività extra Centro		Situazione lavorativa del nucleo familiare		Composizione Familiare	
Sport o altre agenzie educative	Inattivi	almeno 1 genitore che lavora	nessun genitore che lavora	Nucleo monoparentale	Nucleo con entrambi i genitori
5	10	11	4	8	7

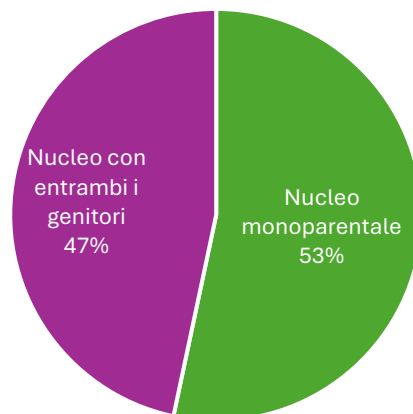
Attività extra Centro



Situazione lavorativa del nucleo familiare

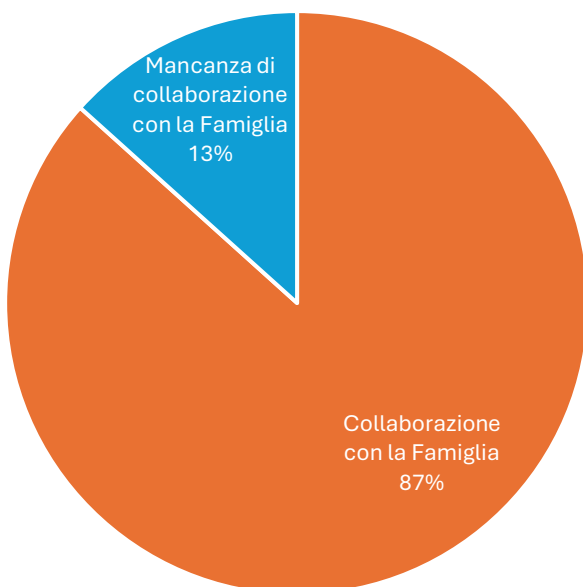


Composizione Familiare



Collaborazione con la Famiglia	
Collaborazione con la Famiglia	Mancanza di collaborazione con la Famiglia
13	2

Collaborazione con la Famiglia

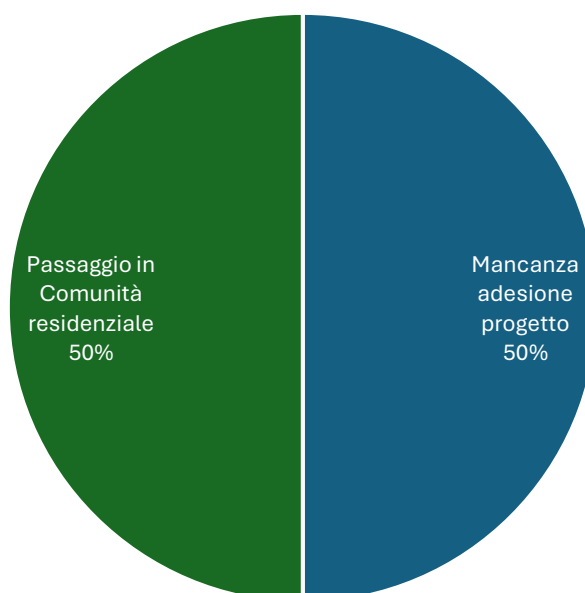


Motivi Dimissione	
Mancanza a adesione progetto	Passaggio in Comunità residenziale
2	2

4

DIMESSI
NEL 2025

Motivi Dimissione



LABORATORI "MADRE ARTE"

I laboratori di Madre Arte, di creta, giardinaggio e falegnameria, che la Fondazione ha attivato da anni presso gli spazi verdi del Centro Diurno, rappresentano una sorta di propedeutica, una preparazione alla successiva ricerca del lavoro.

Gli ingressi dei minori nelle strutture comunitarie avvengono in ogni periodo dell'anno non secondo il calendario scolastico. Capitano quindi minori che per alcuni mesi non hanno l'impegno scolastico e rischiano di restare in struttura ad annoiarsi. L'educatore di riferimento, con gli altri maestri artigiani, hanno strutturato dei percorsi all'interno dei quali i ragazzi/e con gradualità si possono avvicinare a questi mestieri ed innamorarsene.

Riuscire realizzare un prodotto, lavorando la materia prima, imparando delle tecniche rispettando i vari passaggi per arrivare al manufatto finito, per ragazzi che spesso non hanno fiducia nelle proprie capacità, è un'esperienza estremamente importante ed arricchente.

Da alcuni anni la Fondazione ha aperto questi spazi anche al territorio, ad altri ragazzi segnalati da diverse agenzie educative, come la scuola, o il servizio sociale territoriale o addirittura la famiglia stessa.

I laboratori inoltre sono parte importante nel progetto di Officina Pavese descritto più avanti.



RIVENDITA ALIMENTARE "TÜCC INSÈMA"

L'Associazione "Amici di Madre Amabile" nata nel 2019 ha come soci fondatori educatori e volontari che si sono uniti con l'obiettivo di affiancare la Fondazione nel suo impegno educativo con i minori in difficoltà.

Tücc Insèma, la piccola rivendita alimentare nata a Remondò nel 2020, è la prima iniziativa realizzata dall'Associazione, e rappresenta una risorsa preziosa per gli ospiti più grandi delle comunità alloggio.

L'inserimento lavorativo dei ragazzi/e della Fondazione rappresenta infatti una dimensione problematica: le difficoltà relazionali, la scarsa tenuta e la formazione limitata non favoriscono il loro ingresso nel mondo del lavoro che già di suo è carente di offerte e, laddove offre invece opportunità, la competizione li mette in una posizione di svantaggio.

Lo spazio della rivendita diventa per i ragazzi/e, una palestra di vita, una propedeutica al mondo del lavoro. Inoltre, avendo organizzato anche un ambiente di ritrovo per gli abitanti della piccola frazione, nello spazio antistante il negozietto, allestito con tavoli, sedie, TV e macchina del caffè, capita che i clienti sostino per mezz'oretta chiacchierando tra di loro. Ciò ha una valenza educativa enorme: abbiamo due generazioni tanto distanti che si incontrano e si arricchiscono reciprocamente.

Il progetto è stato aperto anche ad altri ragazzi del territorio che hanno potuto mettersi in gioco e vivere un'esperienza arricchente. Nello specifico del 2025, dei giovani adulti del territorio chiamati a svolgere una messa alla prova perché entrati nel circuito penale, sono stati inseriti nel progetto ed hanno vissuto una esperienza arricchente.

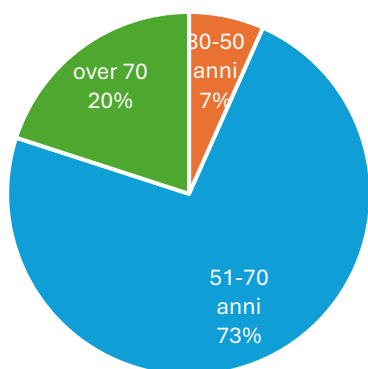
I grafici danno uno spaccato del servizio offerto: è lampante che non si tratti di un progetto con finalità economiche, ma sociali.



15CLIENTI
NEL 2025

Fascia d'età clienti		
30-50 anni	51-70 anni	over 70
1	11	3

Fascia d'età clienti

**9**TOTALE
NEL 2025

Giovani adulti impegnati nella rivendita	
ospiti nelle comunità	ragazzi del territorio in messa alla prova
6	3

Giovani adulti impegnati nella rivendita



I ragazzi impegnati sono affiancati da diversi adulti: quando dimostrano responsabilità ed autonomia, queste figure, un po' più dietro le quinte, lasciano loro maggiore libertà d'azione e quindi più responsabilità.

PROGETTO "OFFICINA PAVESE"

La Fondazione è stata coinvolta come partner anche nella seconda edizione del progetto Officina Pavese, 2025/2028. Si tratta di un progetto finanziato da Regione Lombardia che vede C.S.F. (Centro Servizi Formazione di Pavia) come capofila accanto ad altre realtà come la nostra, impegnate da anni sul territorio nel sociale.

I destinatari di Officina sono minori e giovani adulti sottoposti a procedimenti a piede libero per i quali i servizi del territorio stanno ipotizzando un progetto di MaP; sono minori e giovani adulti a fine pena e le loro famiglie entro massimo l'anno successivo al termine della stessa MaP; e i minori e giovani adulti in messa alla prova.

Il progetto prevede equipe multiprofessionali su cinque territori della provincia di Pavia, che coordinati dall'ente capofila si riuniscono trimestralmente con il compito di verificare e coordinare le azioni progettuali dei percorsi attivati.

Le segnalazioni ricevute da parte dei Servizi della Giustizia Minorile e dei servizi specialistici degli ambiti attivano la presa in carico e la progettazione individuale: il P.E.I. va condiviso con USSM Milano e con la Tutela Minori dei territori.

Il minore deve prendere consapevolezza dei propri agiti ed impegnarsi nell'attività di volontariato richiesta dal Giudice mentre alle famiglie dei minori coinvolti vengono proposti colloqui individuali perché inizino un percorso di maggiore consapevolezza e responsabilizzazione.

Alcuni minori segnalati alla Fondazione vengono inseriti presso i laboratori di Madre Arte, altri indirizzati sul territorio sempre in realtà impegnate nel sociale.

L'educatore dei laboratori che ha creato con gli anni una rete di collaborazioni capita che coinvolga i ragazzi in iniziative esterne, come piccoli laboratori di falegnameria nelle scuole.

Nel 2025 sono stati seguiti 20 giovani in messa alla prova: il reato nella maggior parte dei casi è solo la punta dell'iceberg di un disagio più profondo. Spesso sono ragazzi che non hanno autostima, poveri di esperienza, convinti che non ce la possano fare, alla ricerca di figure adulte autorevoli significative, tanto che nel momento in cui avviene l'aggancio si concedono abbandonando ogni diffidenza.

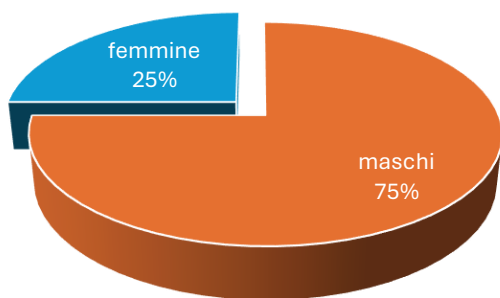
I nuclei familiari incontrati a volte sono assenti, altre volte hanno gettato la spugna, perché disarmati non sanno come comportarsi con il figlio e non intravedono risoluzioni al problema.

20

GIOVANI
ADULTI
NEL 2025

Composizione utenza per sesso		Composizione utenza per nazionalità		Provenienza segnalazione	
maschi	femmine	italiani/e	stranieri/e	Territorio	USSM
15	5	10	10	14	6

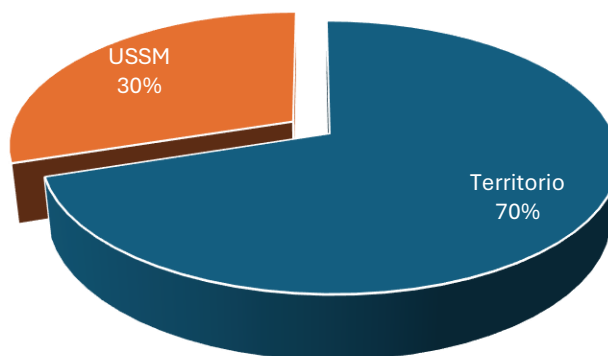
Composizione utenza per sesso



Composizione utenza per nazionalità



Provenienza segnalazione



PROGETTO "BELLA STORIA, LA MIA..."

Laboratorio di scrittura autobiografica

Il progetto nasce nel 2022 e prende spunto da un confronto avvenuto tra la Casa Editrice ExCogita e il direttivo della Fondazione, in seguito alla pubblicazione da parte della Casa Editrice del romanzo autobiografico d'esordio di una ex ospite della comunità "Casa Giulia". Nel romanzo l'autrice racconta senza pudori la sua storia di riscatto da una condizione familiare difficile, in una parabola di evoluzione interiore facilitata dal sostegno della comunità a cui era stata affidata dopo l'allontanamento dal nucleo familiare.

Il confronto ha dato origine ad alcune riflessioni sul tema della crescita individuale, in particolare sull'evidenza di come un'urgenza di scavo interiore, iniziata sotto forma di diario in adolescenza e culminata in un romanzo autobiografico, possa costituire un esempio virtuoso per la definizione di una pratica strutturata di ricerca del sé.

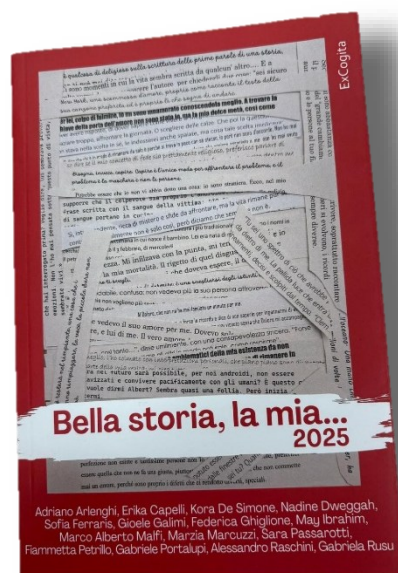
L'idea portante del progetto è che la scrittura autobiografica possa essere strumento per il percorso di esplorazione del sé, di attribuzione di senso alla propria esistenza e alla propria identità personale, percorso che ogni adolescente o giovane adulto è chiamato ad affrontare nella vita.

Il progetto si articola in 12 incontri pomeridiani di due ore ciascuno, con l'obiettivo di far creare a ciascun partecipante un racconto sul tema "La scrittura del sé".

La Casa Editrice ExCogita pubblica la raccolta dei racconti al termine del corso.

Per il secondo anno il progetto, finanziato dalla Fondazione Piacenza e Vigevano, è stato pubblicizzato sul territorio promuovendolo direttamente nelle scuole, agli studenti dei primi tre anni delle Superiori. Si è così creato un gruppo eterogeneo di studenti, tra i quali anche alcuni minori delle nostre comunità.

Nel 2025 hanno partecipato al corso circa 25 studenti e hanno pubblicato il loro racconto 15 corsisti.



INIZIATIVE SUL TERRITORIO

**Amabile
Corsa**

FONDAZIONE MADRE AMABILE

RISTORO FINALE
+ MAGLIA EVENTO
+ GADGET

35
anni

PERCORSI:
7 km
3 km

EVENTO BENEFICO
PODISTICO A PASSO LIBERO

2 Novembre
RITROVO ORE 9
VIA OROBONI 32, VIGEVANO

Costo iscrizione
ADULTI: 10€
BAMBINI DAI 5 AI 12 ANNI: 5€
SOTTO 5 ANNI GRATUITO

Per info e prenotazioni:
amabile.corsa@gmail.com
+39 333 331 3248 Azzurra
+39 333 997 2208 Rossella

CORPO VOLONTARI PRONTO SOCCORSO
- CUORE - VIGEVANESI

BUCELLATI

MADRE AMABILE

con il patrocinio di:



Città di
Vigevano



FONDAZIONE
COMUNITA' DI
ACCOGLIENZA
MADRE AMABILE

FONDAZIONE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA
"MADRE AMABILE" (ONLUS) – VIGEVANO (PV)

Tutti insieme Amabilmente!

Direttamente
da Zelig:



**MAX
SAMARITANI**



**LEONARDO
MANERA**



**CHIARA
LIPPI**

Mercoledì 26 Novembre 2025 ore 21.00
Teatro Cagnoni – Vigevano
Corso Vittorio Emanuele II, 45, 27029 Vigevano (PV)
Ingresso € 20

Info e prenotazioni:
Teatro Cagnoni - Corso Vittorio Emanuele II, 45 - Vigevano (5-7-12-14-20 Novembre 16.30-19.30)

VIVATICKET www.vivaticket.com
Tabaccheria Pipe e Pupì C.so Genova, 83 – Vigevano
Ipercoop Il Ducale c/o ufficio soci Viale Industria, 225 – Vigevano

con il patrocinio di:

Città di Vigevano

FONDAZIONE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA MADRE AMABILE

SERATA FINALE

da Amici

ENULA

dal film "Mio fratello rincorre i dinosauri" e la serie Netflix "Incastrati"

LUCA MORELLO

in giuria: Andrea Dufio, Barbara Sala, Enula, Luca Morello, Alex Di Maio, Francesco La Torre, Davide Barbato

TALENT AMABILE

Domenica 16 Novembre 2025 ore 21.00
Teatro Cagnoni – Vigevano
Corso Vittorio Emanuele II, 45, 27029 Vigevano (PV)
Ingresso € 10

Info e prenotazioni:
Teatro Cagnoni - Corso Vittorio Emanuele II, 45 - Vigevano (5-7-12-14 Novembre 16.30-19.30)

VIVATICKET www.vivaticket.com
Tabaccheria Pipe e Pupì C.so Genova, 83 – Vigevano
Ipercoop Il Ducale c/o ufficio soci Viale Industria, 225 – Vigevano

con il patrocinio di





















Fondazione Madre Amabile

6° AMABILE TROFEO

6° Torneo di Calcio Balilla

10-11 Giugno 2025

Presso Centro diurno Saltinmente

Via Oroboni 32 – Vigevano

Quota di iscrizione: 50 € a coppia

(include maglietta, piatto a scelta e consumazione 1ª serata)

RICCHI PREMI AI PRIMI TRE CLASSIFICATI E... NON SOLO

PROGRAMMA

musica dal vivo con il gruppo



A CUP OF TEA ON A SAD DAY

19:30 inizio torneo

20:00 apertura cucina

Chiusura delle iscrizioni **venerdì 6 Giugno 2025**

AZZURRA: +39 333 33 132 48

PAOLA: +39 338 77 875 25

CRISTINA: +39 335 75 858 57

Indicare taglia maglietta e nome squadra



























PROSPETTIVE PER 2026

La redazione del bilancio sociale 2025 ci ha permesso di mettere a fuoco alcune questioni significative per la vita e lo sviluppo futuro della Fondazione, che vogliamo tratteggiare nella parte finale di questa relazione.

La prima questione riguarda gli ospiti dei nostri appartamenti, i ragazzi e le ragazze che hanno ottenuto il prosieguo amministrativo ed hanno così continuato per altri tre anni il percorso in Fondazione. Non tutti al compimento dei ventun anni sono in grado di camminare con le proprie gambe, spesso si trovano a dover fare un bagno di realtà e prendere consapevolezza di dover ritornare in famiglia, seppur rimasta negli anni fragile, perché impossibilitati a diventare completamente autonomi. Da anni questo problema aleggia e sollecita gli operatori a trovare soluzioni, per evitare che gli sforzi di un percorso vengano vanificati: il 2026 potrebbe essere l'anno dove riflettere seriamente sulla possibilità di mettere in campo progetti di housing sociale, aggiungendo ancora un tassello al percorso di prosieguo amministrativo per chi ha ancora delle fragilità.

La seconda questione riguarda la figura del volontario che con gli anni è andata via via diminuendo. Con la nascita delle comunità dei più grandi si è fatta sempre più fatica a trovare volontari disposti a mettersi in gioco con l'adolescente, spesso arrogante e maleducato: così rispetto al gruppo corposo degli inizi i volontari sono venuti sempre meno, e quelli rimasti prediligono le realtà dove sono inseriti i bambini. Come riconosciuto nelle pagine del bilancio, il loro ruolo è molto importante e la loro presenza preziosa. Occorrerà allora ripensare delle strategie per ripromuovere sul territorio le nostre realtà. I festeggiamenti del trentacinquesimo hanno in parte già portato qualche frutto: alcuni hanno conosciuto i nostri servizi e si sono offerti di iniziare un'avventura con noi.

L'ultima questione riguarda l'identità del Centro diurno Saltinmente, ad oggi riconosciuto come C.a.G. In realtà il progetto messo in atto va ben oltre, sia per i parametri strutturali sia per quelli gestionali; ad oggi potrebbe essere identificato come Comunità Educativa Diurna, per la presa in carico massiccia, per i casi accolti molto compromessi, per il grande lavoro di rete e i progetti individuali realizzati. Sappiamo essere un'unità d'offerta molto richiesta, ricercata anche da servizi territoriali che seguono situazioni penali, che di fatto stiamo già accogliendo.